

ALBUM DEL 1955

UOMINI E DONNE di cui si è parlato



Nell'anno in cui i problemi della scienza venivano posti alla attenzione dell'uomo dalla strada in tutta la loro scottante attualità, moriva Albert Einstein, il profeta dell'era atomica, colui che aveva aperto la via alle più grandi scoperte. Morendo, egli lasciava agli uomini un messaggio e un ammonimento, un richiamo alla pace, alla saggezza.



Il 12 agosto moriva Thomas Mann, grande scrittore, grande umanista. Il nazismo lo aveva costretto all'esilio, e dall'America la sua voce era giunta agli intellettuali di tutto il mondo, per spronarli ad avere fede nei valori della libertà. Fino all'ultimo Thomas Mann si era battuto per l'unità reale della sua patria, la Germania, poma della discordia del 1955.



Gina Lollobrigida: fu ricevuta dalla regina di Inghilterra. Un punto a suo favore, nella sponda del 1955. Sofia Loren: fu ricevuta anche dal re di Svezia. Due punti a suo favore nella agenda del 1955 il colpo di gong del 1955 segna l'inizio di un "round" molto duro. Vincerà la « pizzeola »? Vincerà la « bersagliera »? O, una volta tanto, vincerà il buonsenso?



Alcide Cervi è sempre più divenuto un personaggio noto ed amato dai lavoratori italiani: nel 1955 è apparso il suo commovente libro di memorie, « I miei sette figli », drammatico racconto di come una famiglia di contadini emiliani seppe combattere per la propria emancipazione, per la libertà del popolo, fino all'estremo sacrificio. Lo scorso anno Alcide Cervi è stato anche in URSS, ove ha ricevuto l'abbraccio fraterno dei lavoratori sovietici.



Anche lo sport ha le sue vittime: Alberto Ascari, ancor giovane, scomparso durante una prova, come tanti altri corridori. Un difetto dei freni, uno sbandamento? Non si sa. Pochi giorni prima Ascari la aveva fatta in barba alla sfortunata, precipitando in mare con la sua auto e riemergendo pochi secondi dopo, illico.



Il mondo della cultura in ogni paese è stato colpito da un appello giunto dalla Unione Sovietica e lanciato dal grande scrittore Michele Sciolocov. Sciolocov ha proposto agli scrittori di tutto il mondo di unirsi in una « tavola rotonda », aringo di dibattiti e di libere discussioni. La cultura non è stata sorda, e le adesioni sono state autorevoli e numerose.



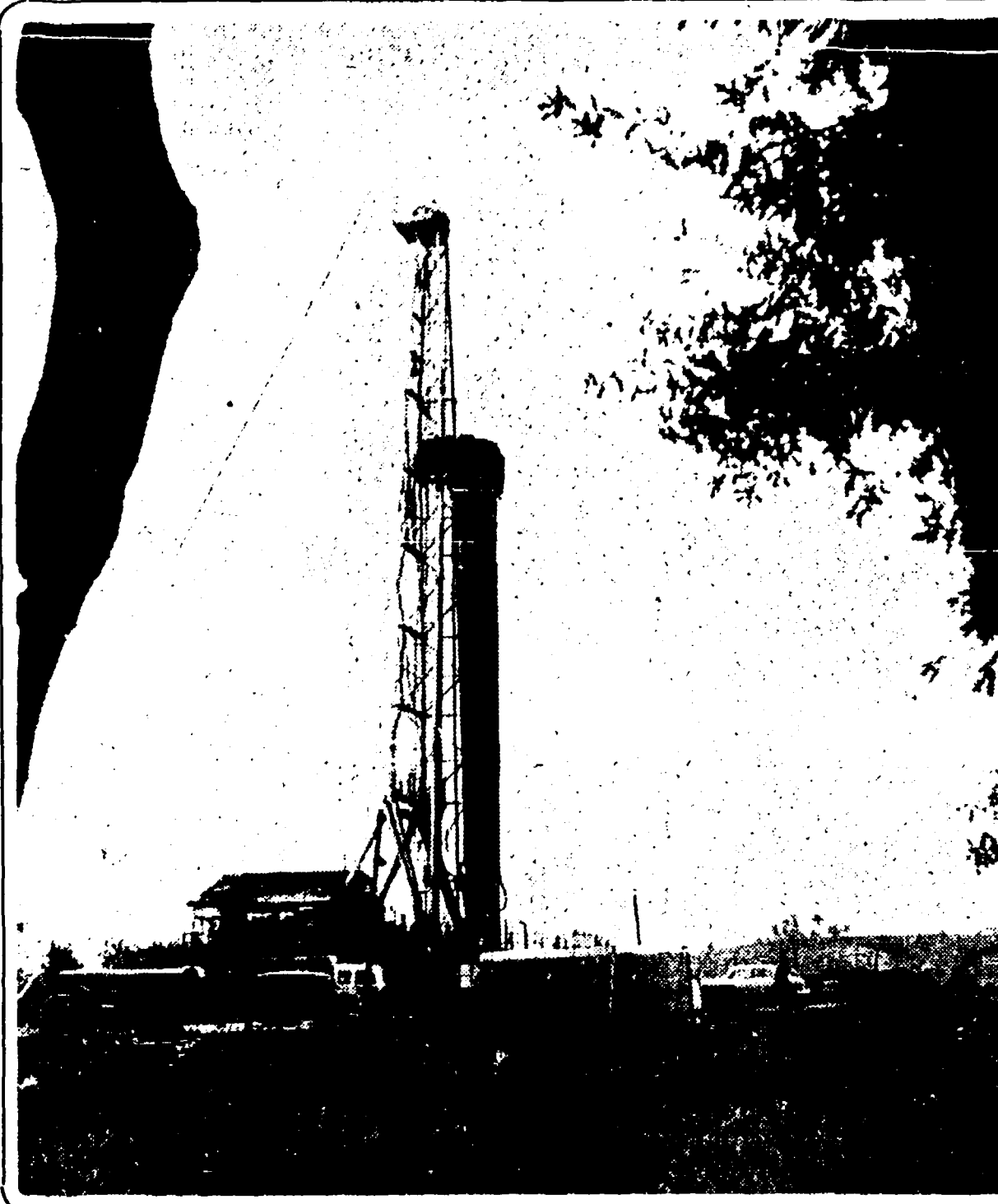
Mirzafet è stata la donna forse più fotografata del 1955. La sua storia di amore è stata letta da ogni famiglia, da ognuno è stata commentata. Poi quella storia di amore si è conclusa tristemente, con una pubblicazione di « retroscena » da parte di Abdicari, ma come si può perdonare ad una donna inna morata di essersi sacrificata ad una assurda « ragione di stato »?



E infine, il protagonista dell'ultimo dell'anno, il contrabbasso. È emerso dal polveroso oblio della buche di orchestra per assurgere agli onori della televisione. Ha suonato il suo « a solo », ma per la televisione è stato un « a solo » pieno di « stecche » paurose.

Emergono dall'ombra della cronaca le immagini che non si dimenticano

La cronaca di un anno è zeppa di avvenimenti, di fatti, di immagini. Vi sono alcune immagini che non si dimenticano, che rimangono impresse nella memoria e nell'animo, altre che svaniscono e lo dimenticano. A guardare indietro quel che è accaduto ci si avvede di come certi avvenimenti che sembravano importanti al momento, non hanno resistito più lo spazio di un mattino: qualche cartellone che fu per un po' parlare di sé, qualcuno che cerca di farsi un po' di notorietà ai margini dei grandi fatti di cronaca. Ma vi sono altri avvenimenti, che hanno una loro intrinseca e in cancellabile commovente: per uno sportivo, ad esempio, la scomparsa di un campione, il tramonto di un altro, un titolo mondiale conquistato è qualcosa che dà un nome e un volto all'anno, che lo qualifica, lo fa ricordare. Vi sono poi fatti che interessano e commuovono tutti, e non particolarmente lo sportivo, il cineasta, il letterato o la donna di casa. Come non ricordare la immagine dei suoi nocivi, che sorridono tranquilli innanzi alla macchina fotografica perché sono stati assolti? I fotografi hanno fatto lampeggiare in tutto il mondo i loro flash, a cogliere immagini sconcertanti e curiose, drammatiche e potenti: queste foto ci vengono da Cipro, dal Marocco dove si è stato d'assedio. Queste foto ci mostrano Peron che abbandona l'Argentina, il suo successore trionfante, pronto a cedere il potere ad un terzo. Altre foto ci vengono dal Brasile, e parlano di colpo di stato, altre dal Medio Oriente, e ci mostrano uomini in armi e sono foto che prete vorremmo vedere sbandate. Dal Vaticano nessuna foto sensazionale, ma la notizia incontrolata e presto dimenticata di una visione. Dalla Francia la immagine di Mendes France che beve latte, e della poetessa bambina Anouj Doucet. Genio o insustanziazione? Dall'Inghilterra, oltre a tante cose di regnanza e di leader politici, l'immagine di un grande attore, e del suo nuovo film: Laurence Olivier in Riccardo III. Dalla Germania un volto enigmatico: Otto John. Dall'Austria, invece, ci viene l'Honest John, meno enigmatico ma più preoccupante: un lanciata atomica. Le foto si ammassano come Luna sull'altra, poi vanno ad incassellarsi negli archivi dei giornali, a coprirsi di polvere in attesa che qualcuno le tri fuori, ricordandosi dell'anno 1955.



A CASALBORDINO è protagonista il petrolio italiano

Per l'economia italiana è stato, quello trascorso, l'anno del petrolio, e soprattutto del petrolio abruzzese. All'inizio del 1955 l'oro nero è sgorgato dal pozzo di Alanno, e pochi mesi più tardi un gruppo di giovani ricercatori della SOMIGEM (ENI) faceva zampillare il getto di Casalbordino. Per il petrolio abruzzese, come già era avvenuto per quello siciliano, si è scatenata una contesa furiosa, nella quale i grandi cartelli petroliferi stranieri cercavano di ottenere la parte del leone, con la complicità di alcuni gruppi politici italiani. La lotta per il petrolio italiano, per lo sfruttamento di una risorsa che può divenire caposaldo della nostra economia, ha raggiunto nel 1955 il suo momento forse più drammatico. Questa prima fase si è conclusa tuttavia in un bilancio che si può definire positivo: il 1955 ha segnato, sulla questione del petrolio, la prima sconfitta delle destre e particolarmente della destra democristiana. L'anno nuovo si apre con la prospettiva di una lunga importante battaglia parlamentare sulla legge per gli idrocarburi.



A Le Mans, in Francia, durante una corsa automobilistica, nel giugno, avviene una tragedia paurosa. Tre auto fanno carambola tra di loro e decimano il pubblico. È forse la più spaventosa notizia del 1955, e porta con sé caratteri di leggenda, un'aria di cinico fatalismo: per tutta la notte la corsa continua, tra le grida dei feriti, i gemiti dei moribondi. Il comune lettore dei giornali è turbato: forse questa corsa al progresso è troppo sfrenata? O forse c'è chi non si avvede che il progresso deve avanzare al servizio dell'uomo?

Due fatti, nel 1955, hanno scosso l'opinione pubblica ed hanno fatto scrivere ai cronisti di « nera » colonne e colonne di materiale. Il primo fu l'annuncio secco, diramato il 21 febbraio che un aereo passeggeri non dava più segni di vita. Si era perduto nella nebbia, forse nelle montagne del Lazio o dell'Abruzzo, forse « era inabissato in mare. Per giorni e giorni i ricognitori andarono in cerca del grosso velivolo. Le più disparate ipotesi furono avanzate, le più assurde speranze furono tenute in vita. Poi, tra le nevi di Leonessa una pattuglia rinvenne il relitto che era stato avvistato dall'alto. I cadaveri erano sparsi all'intorno. Tra di essi una giovanissima attrice, Marcella Mariani (la foto a sinistra mostra una delle prime immagini dell'aereo ritrovato). Nella seconda metà dell'anno la cronaca nera è stata dominata dal « caso » di Antonietta Longo, dal delitto del lago di Castelgandolfo. È stato un delitto efferato e crudele, e ancora si stenta a trovarne il bandolo. Perché? Chi? Le domande si inseguono, e la luce si attende. Il 1955 è riuscito a dare un volto alla donna assassinata (a destra). Riuscirà il 1956 a dare un volto all'assassino?

